

Patrimonio

Trento ridisegna le competenze per arte e musei

A settembre il varo della legge di riordino: budget da 35 milioni per le attività 2007

Unificare la gestione dei servizi museali e dare vita a un forum per avvicinare pubblico e privato. Questi sono gli obiettivi della futura legge quadro per la cultura della Provincia autonoma di Trento. Il nuovo testo, con 33 articoli, fa "tabula rasa" della precedente normativa. La sua approvazione è fissata al 19 settembre: in Consiglio sono già stati presentati alcuni emendamenti, ma l'impianto

ti culturali di tutta la zona - conferma Claudio Martinelli, dirigente dell'assessorato italiano alla cultura della Provincia di Trento - potranno far parte di un Comitato di indirizzo che sosterrà le decisioni. Finora erano esclusi dall'attività del Santa Chiara, da sempre bilanciata solo sulla realtà comunale. Più snella la struttura del Cda: non più otto consiglieri, di cui sette nominati dal Comune e uno dalla Provincia, ma solo cinque e tutti indicati a livello provinciale. È venuta meno, però, l'ipotesi iniziale di istituire una "Fondazione Santa Chiara": «Il passaggio a soggetto di diritto privato - dice Martinelli - sarebbe stato troppo radicale e avrebbe, non solo stravolto l'assetto proprietario, ma comportato soprattutto un difficile iter di commissariamento dell'ente e di ricollocamento del personale».

Ridefiniti anche i rapporti tra la Provincia e i quattro musei che, a livello giuridico, restano enti funzionali con governance indipendenti: il Mart di Rovereto (contributo pari a 9,2 milioni nel 2007), il Museo tridentino di scienze naturali (3,82 milioni, in parte a sostegno del progetto di Renzo Piano per la nuova struttura che sorgerà nell'ex area Michelin entro il 2010), il Castello del Buonconsiglio (2,5 milioni), il Museo degli usi e costumi (oltre 1,4). Resta fuori il Museo storico del Trentino, trasformato in fondazione con la manovra di quest'anno (50mila euro la quota della Provincia come socio fondatore).

«La novità più grande - afferma l'assessore alla Cultura della Provincia, Margherita Cogo - è la messa in rete di queste realtà che potrà creare delle economie di scala, unificando le esternalizzazioni e alcuni uffici. Sotto il coordinamento dell'ente provinciale nascerà anche un forum per far partecipare gli attori socio-economici locali alla costruzione di un progetto culturale condiviso».

Complessivamente il budget stanziato nel 2007 per la cultura, escludendo i trasferimenti ai Comuni e gli istituti delle minoranze linguistiche, è di 34 milioni 740 mila euro. La cifra rende conto di un'attività culturale molto intensa, scandita nei prossimi anni da importanti scadenze. Prima tra tutte è l'inaugurazione, prevista per il 12 luglio 2008, della settima edizione di Manifesta: dopo "documenta" a Kassel e la Biennale di arti visive di Venezia, l'anno prossimo la biennale europea d'arte contemporanea si terrà in Trentino-Alto Adige. Le due Province autonome, che hanno vinto questa sfida, stanziarono 1,5 milioni a testa per l'organizzazione.

A Trento le location dell'evento saranno la storica sede centrale delle Poste, costruita negli anni Trenta, e i due hangar industriali ex-Alpe ed ex-Peterlin di Rovereto. «La Provincia - annuncia Gianluigi Bozza, organizzatore di Manifesta 7 in rappresentanza della Provincia di Trento - ha stanziato circa 700mila euro per la loro messa in sicurezza, ma solo l'ultimo spazio resterà a disposizione anche in futuro come laboratorio artistico».

Michela Finizio

IL SANTA CHIARA

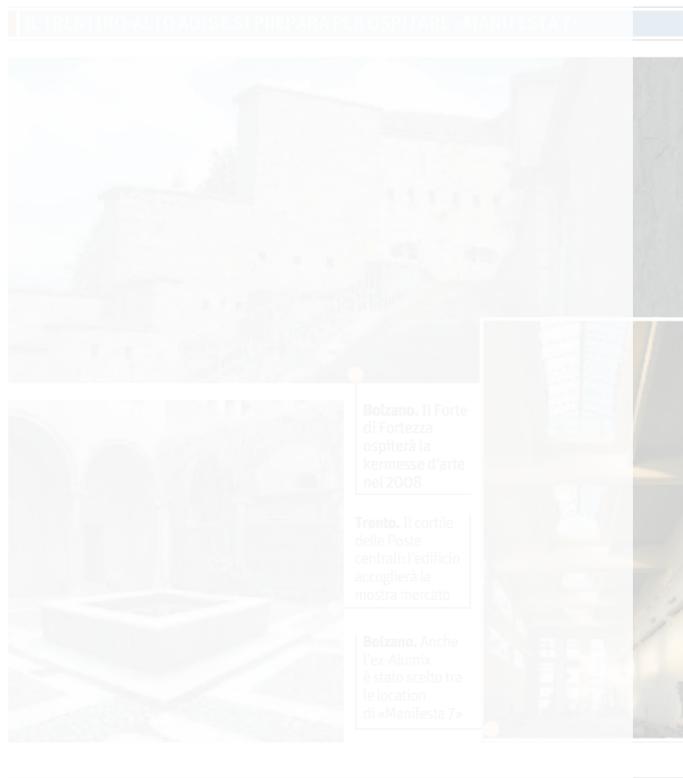
Passerà sotto le mani dell'Ente autonomo Il consiglio di amministrazione scende da 8 a 5 membri

«MANIFESTA 7»

Dal Trentino-Alto Adige impegno da 1,5 milioni di euro per la kermesse che si terrà nel 2008

di base non dovrebbe essere stravolto.

Sarà il Centro Santa Chiara a subire i principali cambiamenti: l'amministrazione dell'ente pubblico verrà trasferita completamente nelle mani della Provincia che, per il 2007, ha stanziato 350mila euro di investimenti e 2,136 milioni di euro per la sua gestione. Un passaggio che, sempre di concerto con il Comune di Trento, permetterà di aprire le porte ad altri soggetti. «Gli en-



Bolzano. Il Forte di Fortezza ospiterà la kermesse d'arte nel 2008

Trento. Il cortile delle Poste centrali: l'edificio accoglierà la mostra mercato

Bolzano. Anche l'ex-Alamite è stato scelto tra le location di «Manifesta 7»

Finanziamenti per 65 milioni di euro nel 2006

Bolzano vetrina internazionale

Bolzano si candida a diventare vetrina nazionale dell'arte contemporanea. In attesa dell'arrivo di Manifesta 7, accelerano i lavori anche nel cantiere del nuovo Museo e la Provincia investe 10 milioni per svecchiare il Forte di Fortezza e l'area del complesso industriale ex-Alamite.

I due siti diventeranno dei veri e propri poli culturali in grado di ospitare la Biennale europea d'arte contemporanea e non solo. «Per ora l'uso dell'area militare di Fortezza - afferma Antonio Lampis, dirigente della ripartizione cultura della Provincia - è resa possibile da un contratto di gestione, ma in futuro è auspicabile anche un passaggio di proprietà». Intanto il Forte, con una superficie di 15.500 metri quadri, ospite-

rà la mostra interregionale nel 2009 e il polo industriale ex-Alamite, grazie a un programma di recupero dell'intera zona di Bolzano sud, raccoglierà un moderno centro di ricerca e il Business Innovation Center, incubatore di imprese creative.

Il budget per la cultura della Provincia autonoma di Bolzano nel 2006 si aggira sui 65 milioni di euro: 13 dall'assessorato italiano, 26 da quello tedesco, 15 milioni per i beni culturali e circa 10 destinati alle principali istituzioni del settore (come l'Orchestra e la Fondazione Teatro comunale Auditorium). «Negli ultimi anni - dichiara Lampis - abbiamo ottenuto ottimi risultati, arrivando ai primi posti nei consumi culturali delle famiglie, grazie a corposi inve-

stimenti e campagne per l'allargamento del pubblico».

L'impegno più importante di Bolzano, comunque, resta il nuovo museo d'arte contemporanea, Museion: il 14 dicembre è attesa l'inaugurazione della struttura, anche se l'attività vera e propria partirà solo due mesi prima dell'apertura di Manifesta 7. Dopo la spesa iniziale per l'acquisto dell'immobile, la Provincia si è impegnata a erogare alla nuova realtà museale 25 milioni all'anno. E per completare la collezione, sotto la direzione della francese Corinne Diserens, l'ente autonomo ha recuperato con l'ultima manovra d'estate altri 3 milioni che permetteranno di raggiungere quota 1.500 opere.

M.F.

Aree urbane

Manifesti d'autore colorano Trieste

La coincidenza tra arte e vita è tema tra i più urgenti dell'espressione contemporanea, e in questa consapevolezza ha radice la Public Art, movimento sorto nell'Inghilterra degli anni Settanta e oggi esteso a livello internazionale. Arte intesa come forma comunicativa, specchio della molteplicità di relazioni collettive. Che mira a intervenire sulle dinamiche sociali per riqualificare non solo il territorio, ma anche la vita relazionale della collettività che lo abita.

In questi giorni, sino al convegno di ottobre che chiuderà il progetto, la città di Trieste è coinvolta in una serie di iniziative organizzate dal Gruppo 78 e sostenute dai Comuni di Trieste e di Muggia, dalla Provincia e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

La complessa operazione, intitolata "Public art a Trieste e dintorni", prevede una rotazione di eventi, dai Manifesti d'artista che dominano gli spazi solitamente destinati alle affissioni pubblicitarie, a workshop che nel principio socio-relazionale coinvolgono il pubblico, fino alla creazione di opere site specific, progettate cioè per fornire una lettura nuova e significativa di un sito specifico.

In programma anche esposizioni, articolate su tre sedi e volte a informare sull'argomento il pubblico attraverso le esperienze principali che si sono prodotte a livello internazionale.

Le mostre, a Palazzo Costanzi, nell'ex Palazzo pretorio e nel Museo Ugo Carà di Muggia, attraverso video e immagini fotografiche, evidenziano al di là dell'aspetto percettivo, problematiche ed esperienze su cui artisti, amministratori locali e soprattutto la collettività si sono mossi. Il risultato documenta diversità di concetto e d'intervento a seconda dei contesti in cui la Public art viene prodotta. «Non si tratta certo di una proposta esaustiva - dice Maria Campitelli, curatrice del progetto - né potrebbe esserlo visto la dimen-

sione del fenomeno».

Ma nell'esposizione emergono direttrici chiare e riassumibili nella volontà dei paesi del nord Europa di istituzionalizzare gli interventi di Public art e di formare a livello universitario figure professionali in grado di intervenire nei processi di rinnovamento socio-ambientale. Più evidente è invece l'aspetto comunicativo e socio-relazionale delle opere

FINO A OTTOBRE

L'operazione prevede l'affissione di manifesti d'artista negli spazi pubblicitari, esposizioni e workshop

mediterranea, dove prevale il tratto coinvolgente, come nelle colorate ipotesi di Elisa Vladilo, e a volte polemico, come negli interventi del gruppo Oreste o di Piero Almeoni, Paola Sabatti Bassini, Roberta Sisti, Giancarlo Norese, Annalisa Cattani o ancora di Paola Di Bello, che a Milano orchestra artisticamente la collettività per la difesa di un edificio minacciato dall'avanzata invasiva dei grattacieli.

Francesca Agostinelli



Paolo Di Bello. «Strisce», Milano 2007, in mostra a Trieste

Musica

Note barocche sul fiume Sile

Undici tappe lungo il corso del fiume, un itinerario fra arte e natura che tocca tutti i comuni del Parco naturale regionale del Sile, in provincia di Treviso, nel segno della musica barocca.

Comincia domani, 23 agosto, e si protrarrà fino al 27 settembre, il primo festival di musica antica Parco del Sile, intitolato "Chiaro lo specchio dell'acqua", felice sintesi tra la richiamo l'amenità dei luoghi e la gradevolezza degli eventi in

programma. Il festival, organizzato da NovArt Baroque Ensemble sotto la direzione artistica di Luca Dalsass, si ripropone innanzitutto l'obiettivo di far riscoprire chiese e ville antiche del territorio del Parco.

Un patrimonio artistico, il cui valore aggiunto consiste proprio nell'ubicazione di questi edifici, immersi nella natura: «Grazie alla musica - annuncia Dalsass - il Parco potrà essere "scoperto" e apprezzato anche in quei luoghi e situazioni talvolta

ignoti, o addirittura sconosciuti. Il coinvolgimento nell'organizzazione del festival dei comuni che si affacciano sul Sile costituisce l'occasione per creare un forte polo culturale».

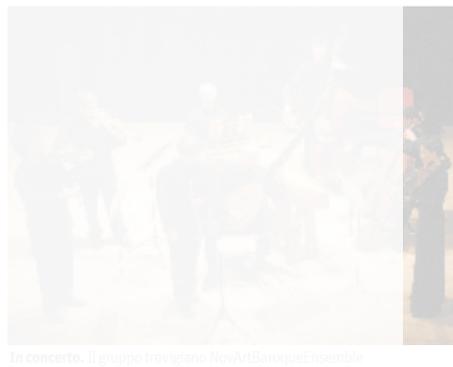
Questi gli auspici, che partono con un buon viatico. Grande protagonista del Festival sarà la musica veneta del Sei-Settecento, con una particolarità: i concettisti utilizzeranno solo strumenti originali, e dunque le esecuzioni avranno un particolare pregio filologico. Ad accompagna-

gnare gli spettacoli saranno i versi della poetessa trevigiana Aglaia Anassilde, che fu una delle animatrici dell'Arcadia.

Il cartellone si apre domani sera (ore 21) al parco di Villa Letizia di Treviso, con il concerto di NovArt Baroque Ensemble e del flautista Stefano Bagliano, che suoneranno musiche di Galuppi e Vivaldi. I concerti successivi si svolgeranno a Ronca di Badocco, Casier, Ospedaletto d'Istria, Casale sul Sile, Torresselle di Piombino Dese, Quinto di Treviso, Albaredo, Quarto d'Altino e Silea.

Ma B.

www.comune.treviso.it



In concerto, il gruppo trevigiano NovArt Baroque Ensemble

Da oggi il Concorso Busoni in Alto Adige Al via la finalissima per giovani pianisti

Un pianoforte per 27 giovani artisti: è il Concorso Busoni che da oggi e fino al 31 agosto si tiene presso il Conservatorio Monteverdi e l'Auditorium di Bolzano. Il festival internazionale, giunto alla sua 56esima edizione, si concluderà il 1 settembre con l'atteso concerto finale in cui si esibiranno tutti i premiati, accompagnati dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Prevista anche una serata fuori concorso (il 30 agosto), in cui i pianisti si esibiranno al Teatro Cristallo di Bolzano portando il concerto per la prima volta fuori dal centro storico del capoluogo altoatesino.

Alle preselezioni dello scorso anno (il concorso ha cadenza biennale) hanno partecipato oltre 120 candidati nati tra il 1978 e il 1986 e provenienti da tutto il mon-

do: alla finale ne sono stati ammessi 24 (più tre vincitori di altri concorsi membri della Federeazione Mondiale des Concours Internationaux de Musique); di questi, 14 sono donne, mentre i due Paesi più rappresentati sono la Russia e l'Ucraina, con cinque concorrenti a testa. Tre gli italiani: gli altri finalisti provengono da Stati Uniti, Giappone, Francia, Croazia, Georgia, Germania e Cina. I giovani pianisti si misureranno su un impegnativo programma articolato in due prove soliste (nel programma libero dovrà però essere inserito obbligatoriamente una pagina di Busoni), un concerto di Mozart accompagnato dalla Streicherakademie Bozen, l'esecuzione di un'opera contemporanea inedita del rinomato compositore tedesco Wolfgang Rihm e infine un concerto del re-

peritorio classico romantico. Proprio il brano di Rihm, intitolato "Sotto voce 2", dovrebbe rendere particolarmente interessante quest'edizione del Busoni. Nato nel 1952 a Karlsruhe, Rihm è stato allievo di Werner, Stockhausen e Huber ed è emerso verso la metà degli anni Settanta come l'esponente più noto di quel movimento di giovani compositori tedeschi polemici verso l'accademismo della Nuova Musica.

Altra novità dell'edizione che prende il via oggi è legata a Internet: per la prima volta, infatti, il Busoni si potrà seguire in diretta in tutto il mondo sul sito Web della manifestazione. La giuria del concorso - che mette in palio premi per un ammontare complessivo di 54.500 euro, ma soprattutto l'opportunità di farsi conoscere e di farsi scritturare per concerti internazionali - è composta da Maria Tipo, Idil Biret, Arnaldo Cohen, Janina Fialkowska, Paul Badura Skoda, Enrico Pace, Eliso Virsaladze, Xu Zong, Gerard Wyss, Jacques Tadei e Gary Graffman.

Mirco Marchioli

www.concorsobusoni.it

Fotografia a Mestre

I paesaggi e i colori dell'Iran in 122 scatti

L'Iran a Mestre attraverso immagini, parole, suoni, sapori e musica. Il 27 agosto al Centro Culturale Candiani si inaugura la mostra "Iran gente strade paesaggi" - Fotografie di Abbas Kiarostami, Riccardo Zipoli e cinquantasei autori persiani contemporanei. In esposizione centoventidue immagini scattate in Iran, venti di queste, in bianco e nero, sono opera del grande regista e fotografo Abbas Kiarostami e sono dedicate alle strade, altre venti sullo stesso tema, ma a colori, sono di Riccardo Zipoli, che ha in mostra anche dodici immagini di paesaggi.

La buona parte degli scatti in mostra, una settantina, sono la selezione avvenuta attraverso un bando pubblicato in Iran, al quale potevano partecipare fotografi persiani operanti nel Paese mediorientale, sottolineando in questo modo l'importanza di riconoscere e dare spazio a una forma espressiva attraverso un bando regolare, di tastare il polso dell'interesse verso questa forma d'arte. In risposta al bando sono infatti giunte 3.723 fotografie da cui sono state selezionate quelle in rassegna.

Si tratta quindi di una esposizione che offre una mappatura della quotidianità in Iran, un reportage su costumi e abitudini delle genti, un documentario architettonico e paesaggistico, ovvero, come dice il titolo di una immagine di Mohammad Reza Mirai, la vita, anche se in

queste immagini la vita spesso incrocia la morte. Gli scatti di Abbas Kiarostami ripercorrono l'idea della sua terra che già il suo cinema trammetteva: una realtà lontana da ogni stereotipo, nella quale ci conduce per mano con l'intento di mostrarcela con semplice intimità, in tutte le sue somiglianze e diversità, avviando un contatto che diviene condivisione di luoghi e spazi. Una mostra rilevante, una voce fondamentale quella della fotografia persiana contemporanea di speciale sensibilità espressiva, con la quale è importante confrontarsi per vedere, capire e immaginare. Per tutta la durata dell'esposizione, fino al 14 ottobre dunque, al Centro Candiani ci saranno iniziative legate all'Iran: spettacoli, Persia mistica, rassegna cinematografica, cine a tema, a tavola con i gusti della Persia, e la rassegna L'Iran si racconta dedicata a una panoramica sulla cultura letteraria.

Anna Toscano

AGENDA

Da giovedì 23 a mercoledì 29

a cura di Marco Bevilacqua

VENETO

GIOVEDÌ 23

JESOLO (Ve). Piazza Marconi: terza edizione del Concorso letterario aperto al pubblico sul tema "Si, viaggiare". Info: www.comune.jesolo.ve.it

TREVISO. Chostro di Santa Caterina (alle 21): chiusura della rassegna "Musei d'estate 2007" con il concerto dell'ensemble Corte Antica. In programma musiche medievali e rinascimentali eseguite su strumenti originali dell'epoca. Info: tel. 0422.658442

SABATO 25

PESCHIERA DEL GARDA (Vr). Azienda vinicola Zenato (alle 21): per la rassegna "Sorsi d'autore" incontro con Paolo Mosca e Lamberto Sposini sul tema "Il cuore della notizia". Info: Fondazione Aida, tel. 045.8001471

DOMENICA 26

STRA (Ve). Villa Pisani: prosegue la personale di Gennaro Sardella "Accettatemi come sono". La mostra rimarrà aperta fino al 31 agosto. Info: tel. 049.502074, www.gennarosardella.it

VENEZIA. Peggy Guggenheim Collection (alle 21): concerto di Giovanni Sollima e dei Violoncellisti della Scala ispirato ai temi della mostra all in the present must be transformed: Matthew Barney and Joseph Beuys. Info: membership@guggenheim-venice.it

VENEZIA. Teatro La Fenice: chiude la mostra del fotografo William Claxton "Photography is jazz for the eye". Fino al 26 agosto. Info: www.venetojazz.com

LUNEDÌ 27

MESTRE (Ve). Centro culturale Candiani (alle 18): vernice della mostra di fotografie di Abbas

Kiarostami, Riccardo Zipoli e 56 autori persiani "Iran. Gente, strade, paesaggi". Fino al 14 ottobre. Info: www.centroculturalecandiani.it

MERCOLEDÌ 29

PADOVA. Musei civici agli Eremitani: prosegue la mostra antologica di pittura "Fulvio Pendini (1907-1975)". Fino al 4 novembre

FRIULI-VENEZIA GIULIA

VENERDÌ 24

SAN DANIELE DEL FRIULI (Ud). Vie e piazze del centro: "Fieste Ladine", eventi di cultura, arte, spettacoli, folklore, enogastronomia. Fino a domenica 26. Info: tel. 0432.946536

DOMENICA 26

TRIESTE. Ex pescherie centrali, Museo Revoltella e altri luoghi del centro: prosegue la retrospettiva dedicata all'opera di Marcello Mascherini "Mascherini e la scultura del '900". Fino al 14 ottobre. Info: tel. 040.6754350, www.studioeseci.net

TRENTINO-ALTO ADIGE

VENERDÌ 24

ROVERETO (Tn). Auditorium Fausto Melotti (alle 18): incontro con lo scrittore David Grossman, intervistato da Alberto Faustini. Alle 21, alla Campana del Caduti, concerto dell'Orchestra di Nazareth. Info: tel. 0461.219500

CORNO DEL RENON (Bz). Centro di Tre Vie (alle 12): festa del rientro delle mandrie con stand gastronomici di specialità tipiche locali, come i canederli di polenta, i "Krapfen" dolci e vini della Strada del Vino dell'Alto Adige. Info: Associazione Turistica Renon, tel. 0471.356100, www.renon.com

SABATO 25

LAGORAI (Tn). Rifugio Giovanni Tonini (alle 14): per la rassegna "I suoni delle Dolomiti" concerto del percussionista africano Baba Sissoko. Info: www.isuonidelledolomiti.it